

ATTI PARLAMENTARI
VIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI **Doc. LI**
n. 3

RELAZIONE
SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

(articolo 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801)

semestre 22 novembre 1979 - 22 maggio 1980

Presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri
(COSSIGA)

Presentata alla Presidenza il 23 maggio 1980

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLA POLITICA INFORMATIVA E DELLA SICUREZZA

La presente Relazione viene presentata al Parlamento ai sensi del primo comma dell'articolo 11 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, relativa alla istituzione ed all'ordinamento dei Servizi per le informazioni e la sicurezza, settore tra i più delicati dello Stato, strettamente collegato alla situazione dell'ordine democratico e della sicurezza nazionale ed alla stessa amministrazione della giustizia, interessi essenziali la cui tutela rientra tra le esigenze primarie della collettività come dello Stato di diritto.

La Relazione, quale espressione della portata democratica della legge, si inserisce nel contesto di un corretto rapporto tra il Governo ed il Parlamento, entrambi interpreti, con diverse modalità e responsabilità, della domanda di sicurezza che emerge dal Paese, per la difesa delle istituzioni, nel rispetto dei principi di democrazia che sono alla base della Costituzione repubblicana.

Pur nei limiti imposti dalla stessa legge che prevede la Relazione, in questa sede si intende offrire un quadro delle linee di politica generale nel settore dell'informazione e della sicurezza, sia per quanto riguarda l'attività che le strutture dei relativi organismi.

La drammaticità del periodo che stiamo vivendo non ha bisogno di essere sottolineata, sia nel campo interno che in quello internazionale.

Nel momento in cui sono in atto forme di eversione pericolose e spietate, è logico che gran parte degli sforzi si siano indirizzati verso la individuazione dei responsabili del terrorismo politico, e non solo, ovviamente, a livello di mera esecuzione.

A tale riguardo sono stati oggetto di studio provvedimenti legislativi, organizzativi ed operativi, tali da poter costituire un valido ausilio agli organi dello Stato, quotidianamente impegnati dall'attività eversiva e terroristica.

In sede di Comitato Interministeriale per le Informazioni e la Sicurezza, tra i vari problemi affrontati, sono state valutate le forme di potenziamento da adottare per le Forze di Polizia, in relazione ai provvedimenti elaborati dal Governo.

Si è in particolare volta l'attenzione verso lo studio di metodi sia preventivi che repressivi più penetranti, sostenuti da una sistematica attività d'informazione, tali da consentire efficaci forme di difesa preventiva e tempestive operazioni di polizia.

In relazione a quanto sopra, si è ribadita l'esigenza di dedicare ogni sforzo al perfezionamento delle strutture tecniche ed umane ed all'attività di coordinamento tra i Servizi e con le Forze di Polizia, che appare necessaria soprattutto al fine di ricomporre un quadro unitario delle varie situazioni ed a tradurre tempestivamente l'attività informativa in attività operativa di polizia, sia essa di carattere preventivo che repressivo.

In questo campo merita di essere segnalato un importante progresso qualitativo per quanto attiene all'aspetto dell'informatica applicata alle attività di informazione e di sicurezza.

Il sistema integrato di trattamento delle informazioni - Banca dei Dati Informativi - è infatti pienamente operativo, essendosi realizzata la completa integrazione tra i sistemi elaboratori facenti capo agli Organismi di informazione e di sicurezza e quelli delle Forze di Polizia.

In tal modo è stato possibile, ad ogni utente del sistema, attingere alla massa dei dati memorizzati - che costituiscono un patrimonio unico e comune - allo scopo di poter effettuare correlazioni, anche complesse, tra più fenomeni o tra i diversificati aspetti di uno stesso fenomeno.

Di notevole ausilio sono state proprio le ampie possibilità di correlazioni offerte dal sistema per evidenziare contatti e rapporti tra appartenenti alle diverse fasce in cui si articola l'eversione armata.

L'aumento delle capacità operative ha, infine, consentito l'impostazione coordinata di nuovi e più complessi programmi che accresceranno, in un prossimo futuro, le potenzialità conoscitive e di studio, del fenomeno terroristico in particolare, da parte di tutti gli organismi utenti.

Parallelamente al continuo incremento dei dati, una apposita Commissione tecnico-operativa ha proseguito nella sua opera di coordinamento delle esigenze operative e di individuazione delle appropriate soluzioni tecniche allo scopo di rendere sempre più funzionale il sistema in vista dei fini cui esso è preordinato.

Sono state, altresì, portate a termine le misure dirette alla protezione della trasmissione dei dati informativi del complesso elaborativo.

Il raggiungimento del più completo grado di funzionalità del settore delle informazioni di sicurezza richiede tempi tecnici peculiari, data la delicatezza della materia e degli ambienti, in particolare per quanto attiene alle situazioni oggetto di interesse, che si presentano quasi sempre con un alto livello di complessità e con molteplici aspetti che impongono accertamenti e valutazioni di natura composita.

L'azione del Governo è stata costantemente tesa ad un adeguato sviluppo del settore ed al perfezionamento del vigente sistema strutturale dell'attività informativa di sicurezza, anche al fine di superare alcune lacune e difetti di coordinamento che si sono talvolta palesati.

Tuttavia, pur con le inevitabili remore dovute al necessario periodo di consolidamento, indubbi risultati di notevole rilievo sono stati conseguiti, i quali confortano l'azione finora svolta ed inducono

ad insistere con costanza e fiducia negli sforzi intrapresi, secondo gli indirizzi della politica informativa e di sicurezza elaborati al livello dei vertici politici.

La realtà estremamente composita che costituisce l'oggetto dell'attenzione dei Servizi implica valutazioni globali delle varie situazioni, sul piano nazionale ed internazionale, che consentano di procedere ad una scelta degli obiettivi fondamentali in stretta correlazione con una parallela valutazione delle priorità, riferite ai molteplici interessi possibili e delle disponibilità operative.

Gli indirizzi generali elaborati tendono ad orientare la realizzazione di quell'attività informativa, i cui risultati devono permettere di acquisire le conoscenze necessarie da cui poter desumere ed impostare le azioni, nei vari settori, per la tutela degli interessi della sicurezza interna ed esterna del Paese.

Tali determinazioni di carattere generale, stabilite al più alto livello di direzione politica (Presidente del Consiglio dei Ministri e Comitato Interministeriale per le Informazioni e la Sicurezza), hanno indicato il settore dell'eversione interna come l'obiettivo fondamentale verso il quale continuare a indirizzare il massimo impegno dell'azione informativa.

Per gli orientamenti seguiti nel campo della sicurezza esterna, sono state tenute presenti le situazioni esistenti - ed i loro sviluppi - nei settori e nelle aree di maggiore interesse sotto il profilo politico, economico e militare.

Sulla base dei cennati indirizzi generali, i Servizi hanno impostato le linee programmatiche della loro attività informativa.

L'esperienza già acquisita è stata certamente preziosa e valida appare l'impostazione che all'attività di informazione e sicurezza si va dando, in una visione imposta dalla realtà dei tempi, che tende a dilatare la sfera d'interesse operativo, inserendosi nei più svariati campi oltre allo specifico settore strettamente militare.

In tale prospettiva, non vengono trascurate le aree suscettibili di costituire punti di riferimento della violenza estremista di sinistra e di destra e fertile terreno per l'insorgere e lo svilupparsi della eversione.

L'azione informativa diretta a fronteggiare il fenomeno terroristico è stata intesa in particolare alla individuazione delle organizzazioni esistenti, delle forme di finanziamento di cui godono, dei sostegni e collegamenti a tutti i livelli, sia interni che internazionali.

Sotto quest'ultimo profilo, l'indagine informativa viene sempre più portata in profondità, anche in collaborazione con i Servizi informativi stranieri collegati.

Concreti elementi di collegamento sono emersi recentemente a seguito delle operazioni condotte a termine in Francia dalle autorità di quel paese, nei confronti di un gruppo di elementi appartenenti in particolare ad *Action directe* e nelle quali si sono trovati coinvolti anche elementi di nazionalità italiana.

Costante attenzione è stata rivolta anche alla minaccia della matrice eversiva di destra che si è rivelata soprattutto nell'area della Capitale.

Inoltre è stata seguita la situazione peculiare dell'Alto Adige per le possibili evoluzioni sotto i vari profili di interesse.

Nel semestre in questione si è manifestata altresì l'attività terroristica di alcuni gruppi stranieri, che hanno compiuto vari attentati in territorio italiano. La relativa situazione è seguita con la massima attenzione onde controllarne gli eventuali sviluppi.

In campo penale è stata anche considerata la possibilità di ottenere risultati facendo leva su fattori di carattere psicologico.

Sotto tale profilo, in sede CIIS è stata valutata, a suo tempo, l'opportunità della previsione di un trattamento più favorevole per coloro che abbandonassero il campo terroristico e dessero una concreta collaborazione alle forze dell'ordine e alla magistratura; l'iniziativa, elaborata dal Ministro di Grazia e Giustizia, si è tradotta in un'apposita disposizione contenuta nella legge 6 febbraio 1980, n. 15, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625 concernente « Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica ».

I problemi esaminati dal CIIS sono stati ulteriormente approfonditi in sede di Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza ove, tra l'altro, sono stati valutati i diversi aspetti connessi con l'individuazione di più idonei sistemi di pianificazione dell'attività di coordinamento informativo ed operativo degli organi preposti alla lotta al terrorismo, anche sotto il profilo della gestione delle situazioni di emergenza.

In particolare il CESIS ha esaminato le metodologie più opportune ai fini dello scambio, dello sviluppo e dell'approfondimento, da parte dei Servizi e degli Organi di Polizia, dei dati conoscitivi rispettivamente acquisiti, allo scopo di rafforzare, con conferme e riscontri reciproci, la fondatezza delle notizie ed il grado di attendibilità delle stesse fonti, e per ricomporre in un quadro unitario conoscenze di per sé parziali e frammentarie.

Il CIIS ed il CESIS, in seduta congiunta protrattasi per l'intera durata dell'emergenza, hanno seguito direttamente la situazione creatasi a seguito del dirottamento di un aereo della compagnia di bandiera, ad opera di un giovane tunisino, avvenuto nel gennaio 1980.

Episodi del genere, per le incidenze sulla incolumità delle persone nonché per le possibili implicazioni di natura politica, richiedono una pronta e diretta attenzione ai fini delle opportune valutazioni sotto il profilo della sicurezza e per il necessario raccordo tra le Forze di polizia ed i Servizi informativi.

Il Comitato Interministeriale per le Informazioni e la Sicurezza ha altresì esaminato la situazione connessa con la vicenda relativa alla pubblicazione di alcuni atti del procedimento giudiziario a carico di Patrizio Peci ed all'arresto del Vice Direttore del SISDE.

Al riguardo il CIIS ha valutato l'opportunità della sospensione cautelare del predetto funzionario dal delicato incarico ricoperto.

In sede dello stesso CIIS è stato più volte sottolineato che una ampia convergenza di intenti da parte delle forze politiche è il presupposto necessario dell'azione dello Stato in questo campo così « sensibile » della vita politica nazionale.

L'opinione pubblica, che appare positivamente influenzata dagli indubbi risultati ottenuti nella lotta al terrorismo, sembra reagire con una maggiore partecipazione di concreta solidarietà; il supporto dei cittadini e delle forze sociali, nel quadro di una collaborazione costruttiva con le istituzioni, costituisce un prezioso strumento per contribuire alla salvaguardia dello Stato democratico.

Va altresì posto nella dovuta evidenza il qualificante apporto offerto dal Comitato Parlamentare di controllo, che, con osservazioni e suggerimenti, ha contribuito ad evidenziare ed approfondire molteplici problemi di carattere normativo e organizzativo, nel contesto di una collaborazione che ha costituito un importante punto di riferimento per l'azione del Governo.

CESIS

Il Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza, nella sua qualità di organo collegiale, ha continuato a svolgere una proficua azione intesa a rafforzare e migliorare l'assetto del coordinamento tra i due Servizi e tra questi e le Forze di Polizia.

La composizione del Comitato infatti è determinata in modo funzionale rispetto alle competenze istituzionali dell'Organo, in quanto rispecchia diverse responsabilità, informative ed operative, che, nel quadro di una coordinata visione di insieme, devono concorrere alla tutela della sicurezza interna ed esterna dello Stato.

Le funzioni di indirizzo e di coordinamento da parte del Presidente del Consiglio, esercitate sia direttamente sia tramite il Sottosegretario di Stato appositamente delegato, si sono realizzate attraverso la partecipazione ed il contributo di tutti i componenti del Comitato, sia come singoli, in quanto titolari di specifiche competenze e portatori di particolari esperienze, sia nel loro complesso, in un momento di sintesi, attraverso la cooperazione e lo scambio reciproco di dati, valutazioni e risultati.

In connessione con le esigenze di coordinamento tra momento informativo e momento operativo di polizia, il CESIS ha preso in esame varie problematiche, tra le quali il completamento dell'integrazione tra i sistemi elaborativi dei vari organismi facenti capo alla « Banca Dati Informativi », il perfezionamento della organizzazione funzionale del SISDE, la presenza in Italia di numerosi stranieri di varia nazionalità, misure organizzative ed amministrative dirette a migliorare le possibilità di risposta delle istituzioni democratiche alla sfida terroristica.

L'Ufficio della Segreteria Generale del CESIS ha continuato ad offrire il supporto tecnico-amministrativo necessario per l'azione del Comitato Esecutivo e del Comitato Interministeriale, svolgendo l'indispensabile attività preparatoria, istruttoria ed esecutiva in relazione alle varie questioni trattate collegialmente.

Oltre ad assicurare la continuità dell'azione del CESIS, la Segreteria Generale ha proseguito nella sua attività strumentale all'esercizio delle funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei

Ministri dalla legge 24 ottobre 1977, n. 801, fungendo da struttura amministrativa permanente, intesa soprattutto a razionalizzare il flusso conoscitivo, proveniente dai Servizi e da altre fonti, ai fini di una ordinata informativa del Presidente del Consiglio.

Nell'attività di analisi delle notizie acquisite e nella elaborazione delle relative situazioni, il settore dell'eversione non poteva non assumere rilievo particolare.

Le notizie pervenute dai Servizi, dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi di Polizia, opportunamente vagliate ed integrate da aggiornamenti forniti dalla « Banca dei Dati », hanno formato oggetto di informative sottoposte all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri e, all'occorrenza, dei diversi organismi competenti nella lotta contro il terrorismo, stimolandone l'attenzione in rapporto a fatti specifici ed a situazioni generali.

In tale quadro si inserisce lo studio e l'analisi di documenti e pubblicazioni clandestine originati dai gruppi eversivi.

Anche gli articoli di stampa, nazionale ed estera, concernenti il terrorismo, sono stati accuratamente esaminati per la ricerca di dati integrativi in grado di ampliare il quadro generale della situazione.

Hanno costituito oggetto di analisi ed approfondimento, in particolare, alcuni aspetti del fenomeno terroristico quali la struttura organizzativa dei gruppi, i collegamenti tra di essi, le fonti di finanziamento, i rapporti a livello internazionale.

Inoltre sono stati seguiti episodi che hanno interessato l'area delle carceri, il settore industriale, il mondo studentesco e quello della droga.

Dal complesso degli elementi conoscitivi acquisiti possono trarsi alcune considerazioni di carattere generale.

Nel tessuto dell'eversione si sono aperte alcune brecce di proporzioni non trascurabili e sono emersi numerosi elementi che hanno contribuito a far luce sugli aspetti clandestini della lotta armata.

Gli avvenimenti che hanno coinvolto vaste aree del terrorismo nazionale e le indicazioni emerse anche a seguito delle operazioni avviate sul piano della polizia giudiziaria, hanno indotto a riflessioni e valutazioni utili a meglio tratteggiare il processo di coagulazione dell'eversione e ad approfondire il quadro della genesi e dello sviluppo di un fenomeno per il quale un'esatta diagnosi è condizione indispensabile per l'adozione di terapie dirette ed efficaci.

Per quanto concerne i settori informativi esteri, è stata seguita la situazione interna degli Stati e l'attività delle Organizzazioni internazionali di maggiore interesse specifico, dal punto di vista politico, militare, economico, industriale e delle fonti di energia, con particolare riferimento alle aree geo-politiche più vicine agli interessi del nostro Paese.

Peculiare attenzione è stata dedicata agli avvenimenti conseguenti alle crisi verificatesi in Iran ed in Afghanistan, nonché alla situazione iugoslava, specie dopo la lunga malattia seguita dal decesso del Presidente Tito, sia in relazione agli interessi italiani in quei Paesi, sia per i possibili sviluppi e per le implicazioni che tali avvenimenti possono avere in campo internazionale.

L'iniziativa concernente la tutela degli impianti di preminente interesse nazionale, di cui è cenno anche nella precedente Relazione, è in via di definizione essendo già stati:

individuati i parametri valutativi dell'interesse degli impianti in argomento e

la loro consistenza numerica e dislocazione territoriale.

Una Commissione di lavoro, presso la Segreteria Generale del CESIS, ha messo a punto uno studio relativo allo *status* del personale dipendente dagli Organismi di informazione e sicurezza istituiti con la legge 24 ottobre 1977, n. 801, ed alla sua gestione, anche al fine di superare la situazione di « polidipendenza » di detto personale che, pur facendo capo funzionalmente ai cennati Organismi, mantiene tuttavia una dipendenza organica dalle Amministrazioni di provenienza, con conseguenti delicati problemi giuridico-amministrativi.

SISDE

Nel semestre è proseguita l'azione di consolidamento e di perfezionamento delle strutture operativo-informative del Servizio, sia a livello centrale che periferico, tema che è stato oggetto di esame, come accennato, anche in sede CESIS.

L'attività nel settore addestrativo si è svolta nel quadro dei programmi della apposita scuola con corsi di carattere basilico, teorico-pratico e tecnico-professionale e con seminari di istruzione, con la disponibilità di nuove attrezzature ed ausili didattici.

È inoltre proseguita la realizzazione della rete di telecomunicazioni propria del Servizio, per la cui operatività sono in fase di svolgimento corsi di perfezionamento tecnico del relativo personale.

Per quanto concerne la Banca Dati Informativi, di cui si è riferito nella parte generale, e che è gestita operativamente dal SISDE, è continuata con ritmo crescente l'immissione dei dati di interesse da parte dei vari utenti; le possibilità elaborative del sistema, mediante l'impostazione di idonee procedure di lavoro attualmente in corso di realizzazione, consentono ulteriori risultati, premessa di analisi e studi di più largo respiro.

Il Servizio inoltre, avvalendosi di tecniche, programmi e mezzi messi a disposizione da altre Amministrazioni dello Stato, ha proceduto ad effettuare alcune analisi particolari nel campo delle proprie attività specifiche.

È stato inoltre ultimato lo studio di « architettura » del sistema di elaborazione dati proprio del Servizio, in cui vengono definite le esigenze operative, nel campo dell'automazione, che devono essere soddisfatte, nonché le caratteristiche, la potenzialità, la struttura ed il personale necessari al funzionamento del sistema stesso.

Per quanto attiene alla attività operativa del Servizio, è stato conferito il massimo impulso all'azione informativa in direzione dei gruppi terroristici più pericolosi e di quelle formazioni che per

ideologia eversiva, programmi e tecniche operative violente costituiscono un naturale terreno di coltura da cui il terrorismo riesce a reclutare nuove leve.

Particolari sforzi sono stati compiuti per potenziare la rete informativa ai fini di una sempre più efficace attività di penetrazione in vari settori rivelatisi, per vari aspetti, nevralgici.

Tra gli obiettivi primari dell'attività svolta, assume rilievo quello della tutela preventiva della sicurezza democratica, attraverso una costante ed attenta opera di acquisizione di informazioni su azioni terroristiche, in fase di preparazione o in programma.

Molto intensi sono stati gli scambi informativi nel quadro della collaborazione con i Servizi stranieri collegati - sviluppatasi anche attraverso incontri bilaterali - su gruppi o persone implicati in attività terroristiche o che hanno attirato il particolare interesse del Servizio.

Sicurezza interna.

Sono state avviate talune operazioni informative ed alcune altre sono state concluse con il conseguente seguito sul piano della polizia giudiziaria.

Le azioni hanno riguardato diverse aree e settori « sensibili » ai fini della sicurezza interna; tra l'altro l'attenzione specifica del Servizio si è rivolta alla individuazione di basi e di componenti di formazioni terroristiche in zone dell'Italia centrale, ai collegamenti di alcuni ambienti con gruppi eversivi ed alla identificazione degli autori di vari scritti clandestini.

Per quanto concerne il fenomeno eversivo con matrice di sinistra, al fine di adeguati approfondimenti specifici, si è cercato di analizzare quello che può essere considerato il substrato ideologico dei movimenti e dei gruppi dell'area e di comprendere in quali frange del tessuto sociale possono più facilmente allignare e proliferare quelle ideologie che, rifiutando qualsiasi dialogo e confronto con le entità e forze politiche, si pongono in aperto antagonismo con lo Stato.

Tale indagine conoscitiva si è palesata estremamente utile, al fine di indirizzare, nel modo più proficuo, l'attività informativa.

In tale contesto si è proseguito il controllo dell'attività eversiva in quegli ambienti ove, permanendo il clima di tensione generato dalla strumentalizzazione di effettive situazioni di disagio, risulta più facile e remunerativo, per i promotori di organizzazioni eversive, reclutare proseliti.

Tenuto conto degli sviluppi che hanno caratterizzato nell'ultimo semestre l'attività dei movimenti eversivi, è stato posto il massimo impegno nel loro controllo, con particolare riferimento a quelli che si sono rivelati più pericolosi per le istituzioni democratiche dello Stato.

Inoltre, un più incisivo approfondimento si è reso necessario nel settore relativo all'attività che viene svolta nelle carceri e negli ambienti a queste vicini.

Nel corso di tali attività, è stato acquisito dal Servizio materiale documentario utile per la conoscenza della organizzazione, dei programmi e delle ideologie professate dai più noti gruppi terroristici ed è stata data preventiva notizia di alcuni attentati organizzati in danno di magistrati, appartenenti alle forze dell'ordine, esponenti del mondo politico ed industriale nonché di altri obiettivi.

Inoltre sono state ottenute informazioni assai attendibili circa l'effettuazione di alcuni attentati incendiari in Lombardia, che sono stati sventati.

Nel settore degli ambienti carcerari è stato possibile acquisire dati circa i programmi «strategici» del «partito armato» e notizie circa un progettato piano di azioni violente da attuarsi in alcuni Istituti di pena.

Le notizie di interesse e le risultanze di rilievo delle indagini sono state di volta in volta segnalate al Ministero dell'interno, al CESIS, al SISMI, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed al Comando Generale della Guardia di Finanza.

Per quanto riguarda l'attività eversiva di destra, nel corso del semestre si è registrata una flessione quantitativa del fenomeno.

Nel contesto dell'attività informativa in direzione di tale settore, sono state di volta in volta segnalate al Ministero dell'Interno, al Polizia giudiziaria numerosi elementi informativi di interesse.

In materia di informazioni generali, intensa è stata la collaborazione, con gli organi di polizia e con i Servizi esteri collegati, nel settore degli stranieri (concessioni di cittadinanza italiana, visti di ingresso, informazioni varie, eccetera).

Terrorismo internazionale.

Nel periodo in esame l'attività informativa del Servizio, per quanto concerne i riflessi internazionali di episodi terroristici verificatisi in Italia ovvero le minacce alla sicurezza interna provenienti dall'estero, è stata incentrata sui sottonotati fatti e situazioni:

rinvenimento di due lanciamissili SAM-7 (Strela) in Ortona (Chieti): è stata sviluppata al riguardo una intensa ricerca informativa per inquadrare gli aspetti di specifico interesse emergenti dall'episodio;

attentati armeni nella Capitale: i recenti episodi hanno comportato un approfondimento informativo sull'attività del gruppo terroristico e sui suoi collegamenti con altre formazioni. Gli sforzi del Servizio in tale settore si sono avvantaggiati della fattiva collaborazione da parte dei Servizi europei interessati al problema;

in relazione ad alcuni episodi terroristici, verificatisi nella Capitale, in cui hanno trovato la morte cittadini libici, l'attenzione del Servizio si è intensificata anche per acquisire ulteriori più puntuali elementi di riscontro in ordine alla pericolosità della minaccia che si è palesata. Al riguardo il Servizio ha fornito notizie preventive in relazione a fatti successivamente verificatisi; in base ad esse, gli organi di Polizia hanno adottato le misure del caso, riuscendo anche ad evitare alcuni fatti specifici.

La materia è in costante evoluzione informativa anche per l'interesse che suscita in alcuni altri Paesi in cui si sono verificati analoghi attacchi;

gli avvenimenti accaduti nell'area medio-orientale hanno avuto ripercussioni nella folta colonia di cittadini dei Paesi interessati dimoranti in Italia; al riguardo il Servizio ha operato al fine di prevenire eventuali episodi di violenza nel territorio nazionale.

Oltre che le più complesse situazioni sopraindicate, le segnalazioni effettuate agli organi di Polizia giudiziaria hanno riguardato numerosi altri fatti di interesse tra i quali:

alcuni attentati terroristici contro impianti energetici dislocati nell'Europa occidentale;

forniture di armi ad organizzazioni terroristiche operanti in altro Paese europeo;

possibili operazioni di gruppi stranieri in Europa ed in Italia.

Assai intenso è stato lo scambio informativo con i Servizi collegati, relativo al movimento di elementi sospetti ed alla possibile minaccia proveniente da parte delle più note organizzazioni eversive internazionali.

Nell'ambito della collaborazione internazionale avviata, nel quadro dei compiti istituzionali del Servizio, con Organismi della NATO e Servizi esteri collegati, funzionari del SISDE hanno partecipato a vari incontri internazionali, mentre alcuni esponenti dei Servizi esteri sono stati ricevuti in visita ufficiale.

Nel semestre in esame, sono state instaurate, secondo le indicazioni del CESIS ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 ottobre 1977, n. 801, relazioni con alcuni servizi esteri.

L'attività di studio e di analisi del Servizio è proseguita con le situazioni mensili e periodiche sul terrorismo, corredate da rilevazioni statistiche e da valutazioni sulle tendenze generali e sulle motivazioni macrosociali del fenomeno, anche mediante l'esame della pubblicistica dei gruppi eversivi di interesse.

Sono stati elaborati inoltre numerosi studi monografici su vari aspetti specifici ed argomenti attinenti al fenomeno eversivo.

SISMI

L'attività del SISMI è stata caratterizzata dal consolidamento e perfezionamento dell'organizzazione interna, dall'affinamento delle procedure operative, dalla qualificazione del personale nonché dall'ammmodernamento e dal potenziamento dei mezzi tecnici e delle infrastrutture.

Il Servizio, nel quadro delle direttive governative e delle priorità indicate, ha indirizzato la propria attenzione verso specifici settori tra i quali:

l'evoluzione delle varie situazioni di crisi internazionali in atto nelle aree geo-politiche di preminente interesse politico, militare ed economico per la sicurezza nazionale;

la difesa controinformativa;

l'azione di collaborazione con il SISDE nel campo della lotta al terrorismo;

l'acquisizione di ogni possibile elemento sull'attività terroristica a carattere internazionale, specie per quanto riguarda le possibili implicazioni con l'attività terroristica in atto nel territorio nazionale.

Nel settore strutturale interno è proseguita l'opera di verifica e di adattamento dell'assetto ordinativo del Servizio alle reali esigenze operative, evitando ogni eccessiva burocratizzazione e ricercando costantemente di perseguire una struttura che consenta di improntare tutta l'attività informativa ai necessari requisiti di « sicurezza », « duttilità », « immediatezza ».

In particolare è in atto un ulteriore perfezionamento dell'attività estera per far fronte alle necessità informative dettate dal continuo evolversi degli avvenimenti internazionali nei vari scacchieri.

Particolare impulso è stato conferito alle relazioni internazionali, per quanto attiene ai compiti istituzionali del Servizio. In tale quadro sono stati resi maggiormente operanti i legami in atto con taluni servizi esteri collegati, al fine di intensificare la collaborazione in materia di eversione internazionale.

È stata parimenti intensificata la collaborazione con i Servizi dei paesi alleati al fine di una più estesa ed appropriata tutela della sicurezza e di una costante e più concreta cooperazione multilaterale, nelle sedi appropriate, sia in ambito NATO che comunitario.

Per quanto riguarda il settore del personale, nella consapevolezza che la preparazione professionale costituisce premessa indispensabile per una sempre maggiore funzionalità ed una più elevata efficienza, è continuato lo svolgimento di corsi di orientamento generale per il personale di nuova assegnazione. Impulso è stato dato, inoltre, al perfezionamento delle conoscenze linguistiche, mediante lo svolgimento di corsi di mantenimento e di perfezionamento per il personale che opera in lingua straniera.

L'attività è proseguita con corsi di aggiornamento tecnico-professionale e di specializzazione per il personale destinato a particolari impieghi operativi.

I risultati conseguiti sono stati più che soddisfacenti. Sono allo studio, nel vitale settore dell'addestramento, ipotesi volte ad incrementare e migliorare ancor più la qualificazione tecnico-professionale del personale.

SETTORE INTERNO.

1) *Sicurezza militare.*

L'azione informativa in tale settore si è svolta soprattutto in zone di frontiera sensibili sotto il profilo militare ed è stata diretta a prevenire possibili minacce contro l'integrità dello Stato.

Sono state inoltre seguite talune attività estere di natura economica suscettibili di tramutarsi in penetrazione ed ingerenza in zone geograficamente sensibili.

In tale contesto sono stati svolti numerosi accertamenti e controlli, in materia di ingresso e soggiorno e nel settore della naturalizzazione, su stranieri che hanno attirato la specifica attenzione del Servizio.

Nel settore delle attività sovversive dirette contro beni e interessi militari sono state effettuate, a seguito di accertamenti, numerose segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, ai SIOS di Forza Armata ed alle Autorità governative. Sono stati anche compiuti accertamenti su atti di violenza contro infrastrutture e personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate nazionali e alleate.

Nel settore del traffico di armi è continuato lo sviluppo delle azioni informative iniziate nel passato e ne sono state avviate di nuove.

Tale attività, svolta in taluni casi in collaborazione con gli Organi di Polizia, servizi collegati ed Organi collaterali, ha consentito di ampliare il quadro indiziario e di arricchire i dati conoscitivi sulle correnti e le modalità dei traffici.

2) *Controspionaggio.*

Mentre nell'ultimo semestre si era notata una relativa flessione dell'attività informativa da parte dei servizi informativi stranieri, collegata verosimilmente con l'adozione di taluni provvedimenti repressivi pubblicizzati e divulgati dalla stessa stampa, nel periodo in esame la situazione generale del settore conferma la minaccia della attività spionistica straniera.

Sussiste, quindi, una situazione di pericolosità a fronte della quale è stata condotta con il massimo impegno la peculiare attività difensiva estrinsecatasi, tra l'altro, attraverso pareri espressi in materia di visti di ingresso a cittadini e diplomatici stranieri, richieste di soggiorno e di naturalizzazione, controlli degli stranieri di particolare interesse, verifiche sulla sicurezza delle rappresentanze italiane all'estero, azioni specifiche di controspionaggio.

Nel quadro delle misure preventive costituenti la prima fase dell'attività di controspionaggio, sono stati compiuti anche numerosi accertamenti per quanto riguarda la minaccia spionistica attuata a mezzo di navi ed aeromobili.

Nel contesto dell'azione di controllo e sorveglianza sono stati identificati, anche con la collaborazione di Paesi alleati, alcuni agenti stranieri.

Per quanto attiene ai provvedimenti repressivi è stata accertata l'attività di ricerca informativa di un funzionario di un Paese straniero, che non godeva di « status » diplomatico, il quale ha attirato l'attenzione del Servizio per aver ricercato informazioni su Reparti Militari e Forze di Polizia italiane ed operato, ai fini suddetti, con metodi occulti tipici dell'agente informativo.

Lo straniero è stato fatto rientrare in patria.

Inoltre studi particolari sono stati esperiti per ricercare le strutture organizzative e gli strumenti legislativi e ordinativi più adeguati per una più efficace tutela del segreto industriale. Ciò a fronte di una constatata minaccia informativa che si proietta, con

crescente incisività, anche nel settore tecnologico e tecnico-scientifico, e su ritrovati suscettibili di applicazione in campo militare.

Nel campo dell'antiterrorismo è stato fornito supporto e collaborazione sia al SISDE, sia alle Forze di Polizia e ad altri organi, ivi compresa l'Autorità Giudiziaria.

Tale attività si è estrinsecata soprattutto in accertamenti, anche d'intesa con Servizi collegati e conseguenti segnalazioni delle notizie acquisite agli Organi anzidetti.

In tale settore è proseguita e si è accentuata la collaborazione per il progressivo potenziamento della Banca dei Dati Informativi, sia sul piano organizzativo-operativo, sia su quello dell'arricchimento del patrimonio informativo acquisito.

SETTORE ESTERO.

In relazione al costante obiettivo del rinnovamento e della sempre più elevata qualificazione del personale, utilizzando le risorse umane di volta in volta disponibili, si è provveduto a selezionare, con rigorosa oculatezza, gli elementi da destinare al delicato settore della ricerca informativa.

Si è inoltre continuata l'opera di revisione delle metodologie di lavoro e delle procedure di raccolta e di inoltro del materiale informativo, al fine di migliorarne il rendimento funzionale.

Anche l'aspetto strutturale è stato oggetto di ulteriori perfezionamenti per renderlo più flessibile alle mutevoli esigenze dovute all'incalzante evoluzione della situazione internazionale nelle varie aree di interesse.

La collaborazione con i servizi collegati, operante e valida da tempo, ha subito un ulteriore positivo incremento, grazie al comune interesse per l'attività informativa in direzione dell'eversione in genere, e al più fluido ed intenso tramite stabilito dal Servizio mediante l'apposito ufficio per le relazioni esterne.

Per quanto riguarda gli obiettivi perseguiti nel settore estero, si citano:

l'acquisizione di elementi sulle crisi internazionali in atto, con particolare riferimento, tra l'altro, al Medio Oriente ed al Corno d'Africa;

il controllo dell'evoluzione della situazione, specie militare, tecnologica e politica dei vari Paesi di interesse;

l'acquisizione di ogni possibile elemento sulla attività terroristica a carattere internazionale, segnatamente per quanto concerne le implicazioni con l'attività terroristica in atto sul territorio nazionale;

il controllo del traffico internazionale di armi e mezzi di interesse strategico.

Nel periodo in esame è proseguito l'arricchimento qualitativo e quantitativo del patrimonio informativo di base del Servizio, al

quale ha fatto riscontro un incremento della disseminazione di dati informativi in campo nazionale e NATO.

Il settore della diffusione delle informazioni è stato potenziato con l'emanazione di un nuovo sommario periodico nel settore tecnico-scientifico militare. È, attualmente, in fase di prova e sperimentazione il progetto per l'applicazione degli elaboratori elettronici nella trattazione delle informazioni.

Nel seguire gli avvenimenti accaduti nei Paesi compresi in aree geopolitiche che, per la loro importanza politico-militare ed economica, rivestono rilievo informativo ed hanno riflessi incidenti sugli interessi nazionali, si è rivolta particolare attenzione, tra gli altri Paesi, alla Jugoslavia, all'Iran ed all'Afghanistan.

Nel settore delle telecomunicazioni e del supporto tecnico-scientifico, l'attività del Servizio, tesa, tra l'altro, al miglioramento del livello di sicurezza delle telecomunicazioni medesime, ha recepito nuove indicazioni fornite dalla scienza e dalla tecnica a vantaggio dell'espletamento dei compiti istituzionali.

La branca tecnico-scientifica del SISMI ha infatti continuato a sviluppare programmi di indagine e di ricerca tecnica a livello di avanguardia verso tutte quelle direttrici che potrebbero portare alla acquisizione di cognizioni utili ad orientare la progettazione di dispositivi operativi di nuova generazione. In tale contesto particolare rilevanza rivestono gli studi e le ricerche nel campo dell'informatica e della trasmissione dei dati.

Grande rilievo si è continuato a dare al settore della memorizzazione ed elaborazione dei dati che, oltre a soddisfare le rilevanti esigenze di automatizzazione del SISMI, gestisce sul piano tecnico la Banca Dati Informativi che fa capo operativamente al SISDE ed è collegata direttamente, tramite terminali remoti, con i vari organismi utenti, nel quadro di una coordinata collaborazione nella lotta all'eversione ed al terrorismo.